

MOZIONI

La Camera,

premesso che:

in data 25 marzo 1998 il Ministro dell'interno ha emanato norme ministeriali concernenti la riorganizzazione dei servizi investigativi centrali ed interprovinciali dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della Guardia di finanza e della Polizia di Stato;

tali provvedimenti privano le strutture centrali investigative di carabinieri, Guardia di finanza e Polizia delle capacità operative e della possibilità di coordinamento investigativo nei confronti dei servizi interprovinciali;

le suddette direttive contrastano nettamente con il decreto-legge n. 152 del 1991, convertito dalla legge n. 203 del 1991, sia sottraendo al Parlamento la possibilità di un utile confronto su una materia così delicata sia perché emanate senza alcun concerto con i Ministri della difesa, di grazia e giustizia e delle finanze che sono competenti per quanto riguarda l'operatività delle strutture in oggetto;

queste iniziative appaiono anche frutto di vendette trasversali tra poteri istituzionali, con lo scopo specifico di sottomettere le forze dell'ordine ai voleri dei gestori del potere;

impegna il Governo

a ritirare i suddetti provvedimenti, restituendo al Parlamento la definizione della disciplina della organizzazione e del coordinamento dei servizi investigativi speciali delle forze dell'ordine.

(1-00254)

« Comino, Gnaga ».

La Camera,

premesso che:

da molto tempo era avvertita la necessità di rendere effettivi e cogenti i principi, nel passato largamente disattesi,

della legge n. 121 del 1981 in materia di coordinamento delle forze di polizia;

in molti campi (come il controllo del mare, l'effettiva funzionalità dei Servizi interforze, la disposizione sul territorio della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, il ruolo dei Servizi investigativi centrali e interprovinciali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, istituiti ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge n. 152 del 1991, convertito con legge n. 203 del 1991) la mancanza di direttive chiare aveva contribuito a determinare inefficienze, sprechi e disfunzioni;

le cinque direttive emanate il 25 marzo 1998 dal Ministro dell'interno vanno finalmente nella direzione di applicare pienamente la legge n. 121 del 1981 e la legge n. 203 del 1991 e così di accrescere efficienza, corretto uso delle risorse e funzionalità delle forze di polizia;

in particolare, per ciò che riguarda il contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata, il potenziamento dei Servizi interprovinciali (SCO, ROS, GICO) nell'ambito delle strutture territoriali delle forze di polizia e il rafforzamento del carattere informativo di quelli centrali vanno nella direzione di dare continuità e sistematicità all'azione investigativa nei confronti di questi fenomeni;

tutto ciò comporta anche l'implementazione delle strutture centrali e territoriali della DIA, in parte nel passato trascurata, appositamente istituita con la medesima legge n. 203 del 1991;

il Senato, per iniziativa della maggioranza e del Governo, sta discutendo della riforma dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e degli aspetti connessi con l'organizzazione della Polizia di Stato;

impegna il Governo:

a proseguire con determinazione, respingendo ogni polemica strumentale, lungo la strada intrapresa con le direttive del 25 marzo 1998 e con questi intenti riformatori.

(1-00255)

« Mussi, Folena ».